

APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE NERONE
PUNTA ANNA ALLA BALZA FORATA
L'Anno delle Cicogne

GRUPPO MONTUOSO	: Appennino Marchigiano - Monte Nerone 1525 m
CIMA	: Punta Anna alla Balza Forata 785 m (Valle d'Abisso)
VERSANTE	: Ovest
VIA DI SALITA	: L'Anno delle Cicogne
DIFFICOLTÀ	: 6a+ e A0 (5c obbligatorio). Variante 5° Tiro: A0 e 6a
LUNGHEZZA	: 150 metri
CENNI STORICI	: Loris Succi e Mauro Campidelli, dopo avere salito con spirito esplorativo la prima lunghezza di corda nel mese di luglio dell'anno 2016, hanno aperto la via salendola dal basso in più riprese nell'estate 2017. Durante le prime ripetizioni effettuate dagli stessi apritori la chiodatura è stata progressivamente integrata fino a giungere alla sistematicità attuale (settembre 2017). Nell'aprile dell'anno 2018 gli stessi apritori hanno aperto la Variante del 5° tiro. In un tentativo effettuato nel 2002, la cordata Paolo Castellani e Domenico Gnucci era giunta all'altezza della cengia del secondo tiro, ma salendo da molto più a destra rispetto a questa linea di salita.

NOTE. Si tratta di una bellissima linea di salita alpinistica in ambiente selvaggio e solitario ma con chiodatura "stile falesia". La ricerca del "facile" nel "difficile", un bel "viaggio" attraverso le fasce strapiombanti della Parete Ovest della Punta Anna del Monte Nerone, partendo dalla "cengia basale" della parete con obiettivo la cima. La via è stata interamente salita dal basso in più riprese. La roccia è il calcare massiccio del Monte Nerone: da buona a ottima. Scalata varia e sostenuta, in diversi tratti molto esposta, tecnicamente interessante in ogni lunghezza di corda. La buona e "generosa" chiodatura dell'itinerario, non deve trarre in inganno, resta comunque una salita di ambiente che richiede impegno. Vivamente consigliato il concatenamento con la "Via dell'Amicizia" in quanto lungo la discesa si passa nei pressi dell'attacco di quest'ultima. Con il concatenamento si mettono insieme undici lunghezze di corda di bella arrampicata varia e sostenuta.



Difficile passaggio di equilibrio sopra il tetto dell'ultimo tiro di corda poco sotto la cima

ATTREZZATURA. La via è interamente attrezzata a Fix M10 nei tiri ad una distanza che può essere paragonata ad una chiodatura da falesia. Anche le soste, ad eccezione di quella di vetta, sono attrezzate con due Fix M10 collegati con anelli di catena e anello di calata artigianali. Necessari 17 rinvii (solo nel terzo tiro), moschettoni e cordini per le manovre di assicurazione.

NOTIZIE. Per raggiungere il Monte Nerone in automobile, dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 40 km circa, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio, Città di Castello. Dopo 15 km circa, poco prima del paese di Piobbico si prende sulla sinistra uno stradello asfaltato che, in salita porta in breve alla Chiesa di Santa Maria in Val d'Abisso, a 379 metri di quota (indicazione turistica), dove è possibile parcheggiare l'automobile.

AVVICINAMENTO. Nei pressi di una bacheca di legno dove è affissa la carta dei percorsi del luogo, ha inizio il sentiero, contrassegnato con il N°1 che risale, attraversando più volte il torrente, tutta la Val d'Abisso e la Valle dell'Infernaccio. Dopo una quarantina di minuti circa di cammino prima che il sentiero scenda per guardare il torrente e raggiungere l'ampia piazzola inghiata, dalla quale è possibile ammirare la parete dove si svolge la salita descritta, occorre abbandonare il sentiero segnato per salire sulla sinistra (ometto) una rampetta che porta alla base di una ripida lingua di ghiaione. Si attraversa la base del ghiaione per seguire una evidente traccia che porta a salire nel boschetto a sinistra delle ghiaie. Dopo qualche svolta in mezzo alla vegetazione, la traccia porta ad attraversare nuovamente il ghiaione alla base di una grossa roccia affiorante dalle ghiaie. Se si prosegue a monte della roccia risalendo il ghiaione si va all'attacco della "Via dell'Amicizia". Si attraversa invece il ghiaione in direzione di un varco ai margini del bosco sul lato opposto seguendo la traccia che sale in mezzo alla vegetazione che in poche svolte conduce al margine destro del pendio boscoso, dove ha inizio, un po' nascosta, la cengia boscosa che taglia quasi tutta la "base" rocciosa della Parete Ovest di Punta Anna. La si percorre a ridosso delle rocce (passo del gatto all'imbocco) fino a quasi il suo termine dove si trova l'attacco della via, formella in ceramica con nome della via incollata alla base. Fare molta attenzione perché l'attacco si trova in un punto esposto. Fix per autoassicurazione. Visibili poco più in alto i primi Fix di via. Una decina di metri prima dell'attacco della via, un'ampia rientranza della parete riparata da tetti, permette una comoda vestizione della cordata. **1 ora.**

DISCESA. Dalla cima seguire la cresta in direzione Sud/Est. Scendere verso sinistra in direzione del bosco sottostante imboccando una cengetta che permette di evitare il salto di roccia a ridosso della vetta. Scendere con ampie svolte il pendio boscoso passando nei pressi dell'attacco della "Via dell'Amicizia". Proseguire verso destra (faccia a valle) in direzione (ometto) della lingua di ghiaione attraversato molto più in basso salendo. Scendere per ghiaie, scegliendo la via migliore (ometti), fino ad imboccare sulla destra (faccia a valle) la traccia nel bosco, che conduce alla base del ghiaione. Per lo stesso sentiero percorso in salita raggiungere il parcheggio dove si è lasciata l'automobile. **45 minuti.**



Sul 3° tiro di corda



Alla base dell'attacco della via

APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE NERONE - PUNTA ANNA ALLA BALZA FORATA L'Anno delle Cicogne

1° Tiro. Alzarsi in verticale su rocce da subito impegnative. Vincere uno strapiombino e proseguire sempre in verticale superando una pancetta aggettante per raggiungere rocce più facili. Per rocce gradinate andare a prendere verso sinistra una rampetta/diedro. Scalarla fino al suo termine e con un breve ma esposto passaggio in traverso raggiungere un terrazzino spiovente dove si trova una comoda sosta.

25 metri. 6a il primo tratto, poi più facile. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

2° Tiro. Scalare a sinistra della sosta una ostica paretina aggettante povera di appigli. Proseguire su rocce più articolate, ma sempre su difficoltà sostenute, che portano ad obliquare verso destra, poi di nuovo in verticale fino ad uscire dalle difficoltà su una larga cengia. Percorrere facilmente verso destra la larga cengia fino a quasi il suo termine dove si trova la sosta.

30 metri. A0 e 6a+ il primo tratto, poi facile. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

3° Tiro. Proseguire sulla cengia che si assottiglia sempre di più fino a “scompare”. Con difficile (da intuire) passaggio in massima esposizione in traverso, guadagnare la parete e continuare a traversare su buone prese fino a quando la roccia offre la possibilità di salire. Vincere un difficile strapiombo fessurato e proseguire ancora verso destra su placca di roccia gialla compatta fin sotto un caminetto/diedro strapiombante. Uscire con difficoltà dallo strapiombo verso destra e subito dopo superare sulla sinistra un ostico gradone di roccia compatta con buone prese difficili da raggiungere. Continuare in verticale su rocce con prese sempre più buone, poi verso sinistra su rocce via via più facili, traversando poi in maniera più decisa ancora verso sinistra fino ad oltrepassare un canalino per raggiungere alla sua sinistra in alto, una comoda sosta.

30 metri. 6a. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

4° Tiro. Salire in verticale a sinistra della sosta per “entrare” subito dopo, verso destra, in una specie di largo canale di bellissima roccia verticale ma sufficientemente lavorata. Continuare sempre su rocce verticali fino a quando la roccia “obbliga” ad uscire verso sinistra sul bordo della parete/canale. Proseguire in verticale, poi in obliquo verso sinistra, fino ad uscire dalle difficoltà su una stretta cengia dove si trova la sosta.

25 metri. 5c. Sosta su Fix con catena e anello calata.

5° Tiro. Scavalcare in verticale a destra della sosta un blocco di roccia compatta e proseguire in obliquo su buone lame verso destra. Continuare in traverso su placca fino a quando è possibile salire in verticale per uscire sul bordo di un ampia terrazza/antro sovrastato da un imponente tetto. Scalare la rampa sul bordo sinistro dell'antro e proseguire sempre sul bordo su rocce che si fanno verticali. Scalare su buone prese sul filo dello spigolo o la placca alla sua destra, fino ad uscire dalle difficoltà su una cengia sul bordo destro di un'ampia terrazza sovrastata da pareti strapiombanti che nascondono alla vista la cima.

20 m. 5c. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

5° Tiro (Variante). Scalare il gradone di roccia grigia a monte della sosta e proseguire verso sinistra fino alla base dell'evidente fessura/diedro gialla chiusa da rocce strapiombanti. Alzarsi faticosamente su rocce lisce fino a raggiungere buone prese che permettono di uscire dagli strapiombi. Entrare con fatica in un diedrino ed uscire dalle difficoltà verso sinistra, fuori dal diedrino. Ritornare verso destra a monte del diedrino per proseguire in verticale su facili rocce articolate in direzione della sosta.

15 m. A0 e 6a. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

6° Tiro. Scalare un gradone di roccia grigia che fa da zoccolo alla parete di rocce gialle strapiombanti. Proseguire in obliquo verso sinistra su rocce gialle aggettanti fino ad aggirare con un difficile passaggio verso sinistra uno spigolo a monte di un tetto fino a guadagnare a sinistra dello spigolo, la parete di roccia grigia sopra il grande antro. Con bella arrampicata proseguire in verticale su placche di buona roccia grigia lavorata fino a “scavalcare” il bordo della parete per uscire sulla “terrazza inclinata” di vetta.

20 m. 6a. Sosta su tre clessidre con cordini o su fittone.

Appennino Marchigiano - Monte Nerone Punta Anna alla Balza Forata

- 1 - Via dell'Amicizia
- 2 - L'Anno delle Cicogne
- 3 - Variante

